

Aids
Manca l'Azt: nessuna cura per bambini

NEW YORK Un'inchiesta condotta dal «New York Times» ha posto in luce che centinaia di bambini americani colpiti dall'Aids vanno incontro a inutili sofferenze e muoiono prematuramente per l'indisponibilità a fini pediatrici dell'«Azt», l'unico medicinale ufficialmente approvato per il trattamento della sindrome da immunodeficienza acquisita.

Secondo l'autorevole quotidiano l'«Azt» o azidotimidina è stato sperimentato con efficacia anche sui bambini, ma all'atto pratico il suo impiego è impossibile perché la società produttrice «Burroughs Wellcome» non ne ha finora chiesto la registrazione a fini pediatrici, perché non esistono in commercio dosi per bambini e perché le assicurazioni mediche non ne rimborsano ai pazienti l'alto costo di vendita.

Secondo il giornale, non essendo l'«Azt» mai stato registrato a fini pediatrici, non esiste in commercio in dosi per bambini. Il preparato è inoltre disponibile per adulti solo in forma di capsule, che i bambini hanno per solito difficoltà ad inghiottire.

Ancor più grave - ha scritto il «New York Times» - è il fatto che per l'inerzia della «Burroughs Wellcome» nessuna delle assicurazioni mediche degli Stati Uniti riconosce l'«Azt» per uso pediatrico e non ne rimborsa quindi ai genitori, spesso disagiati, l'alto costo di vendita.

La Thatcher riempie di lodi il presidente dell'Unione Sovietica e promette l'appoggio inglese ai «mutamenti storici» in Urss

«Gorby, sei audace e coraggioso»

La signora Margaret Thatcher riempie di lodi il presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov («audace e coraggioso») e la sua perestrojka. Quattro ore di colloquio al Cremlino. «Si è aperta una grande prospettiva per il popolo sovietico...».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. L'ho trovato in gran forma, ha significativamente rafforzato la sua posizione... In impeccabile completo turchese e col sorriso di sempre, Margaret Thatcher è transitata da Mosca, proveniente dalla missione in Giappone, confermando il torrente di elogi che non aveva già mancato di riversare nei confronti di Mikhail Gorbaciov e della sua politica di rinnovamento dell'Urss.

ret Thatcher ha letto una dichiarazione di venti righe densa di apprezzamenti più che calorosi e per la politica dell'attuale dirigenza e per Gorbaciov, un uomo - ha ripetuto, dopo averlo detto a Tokio - «audace, coraggioso e fantasioso». E l'incontro di ieri, sempre «volante», deve essere annoverato come un'altra «pietra miliare nell'inermitata serie di confronti che abbiamo avuto sin dal 1984».



La signora Margaret Thatcher accolta da Mikhail Gorbaciov a Mosca

un avvenimento ha turbato le relazioni tra i due paesi: l'espulsione dalla Gran Bretagna di 15 tra diplomatici e giornalisti sovietici e la pronta ritorsione di Mosca. Ma ieri non c'è stata nemmeno l'ombra di quegli avvenimenti a turbare le due ore e mezza di colloquio nella sala Caterina del Cremlino e dei novanta minuti occorsi per il pranzo, presente anche la moglie di Gorbaciov, Raissa (il marito della Thatcher è rimasto a Londra).

No a un «piano Marshall» per l'Est Gorbaciov: «Non si può cambiare l'economia senza rinnovare insieme il sistema e il partito»

Primakov, il vicepresidente del Consiglio Leonid Abalkin e gli ambasciatori dei rispettivi paesi, Zamlatin e Braithwaite.

Il primo ministro britannico ha voluto ricordare che, dal 1984 ad oggi, «enormi cambiamenti si sono verificati in Urss e che hanno condotto ad una più grande libertà politica e aperta la prospettiva di una concreta prosperità per la gente». A chi le ha chiesto se reputasse necessario una sorta di riedizione del «piano Marshall» per paesi dell'Est europeo, Thatcher ha replicato, come innervosa: «Il problema è di altro genere, richiede un cambiamento del sistema economico sinora centralizzato...».

È stato Gorbaciov, secondo quanto detto dalla stessa Thatcher e confermato da una nota dell'agenzia «Tass», a fornire una «dettagliata» informazione sull'attuale situazione dell'Urss. È stata un'occasione per Gorbaciov di fare delle puntualizzazioni polemiche nei confronti di quanti, dentro e fuori l'Urss, gli rimproverano di voler affrontare

nello stesso tempo più di un difficile problema. Ma come può essere riformata l'economia - ha detto alla Thatcher - se non si rinnova il sistema politico? E l'uno e l'altro come possono cambiare se non si avvia la democratizzazione della società? Se non si allarga la glasnost? E come si risolvono i problemi etnici se si isolano dal processo di riforma della società? E, ancora, come può affermarsi la perestrojka senza aggiornare il partito?»

Riferendo ai giornalisti, la Thatcher ha reso noto che si è svolto uno scambio di opinioni sui recentissimi sviluppi nelle trattative per il disarmo, in corso nel Wyoming. Il primo ministro ha detto: «Sono buone le prospettive per un accordo sulle forze convenzionali entro la fine di quest'anno». E ha definito di «primaria importanza» i colloqui di Ginevra per i paesi della Nato che sono sotto «l'ombrello nucleare americano». La Thatcher ha reso noto che si è svolto uno scambio di opinioni sui recentissimi sviluppi nelle trattative per il disarmo, in corso nel Wyoming. Il primo ministro ha detto: «Sono buone le prospettive per un accordo sulle forze convenzionali entro la fine di quest'anno». E ha definito di «primaria importanza» i colloqui di Ginevra per i paesi della Nato che sono sotto «l'ombrello nucleare americano». La Thatcher ha reso noto che si è svolto uno scambio di opinioni sui recentissimi sviluppi nelle trattative per il disarmo, in corso nel Wyoming. Il primo ministro ha detto: «Sono buone le prospettive per un accordo sulle forze convenzionali entro la fine di quest'anno». E ha definito di «primaria importanza» i colloqui di Ginevra per i paesi della Nato che sono sotto «l'ombrello nucleare americano».

Esordio di De Michelis all'Onu



Fitto programma di lavoro per il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis (nella foto) che da domani a venerdì, sarà a New York per partecipare alla quarantatreesima sessione dell'Assemblea generale dell'Onu. Il nostro ministro degli Esteri, infatti, avrà occasione di incontrare numerosi suoi colleghi sui temi più attuali del momento. Tra gli altri, De Michelis incontrerà il presidente Bush e il segretario di Stato Baker, nonché il capo della diplomazia sovietica Eduard Shevardnadze, con il quale metterà a punto gli ultimi dettagli per la visita di Gorbaciov in Italia.

Boeing 737 Fu colpa del secondo pilota

«Boeing 737» della «Usair» diretto a Charlotte, nella Carolina del Nord. Kleisalf, abbassò infatti inavvertitamente prima del decollo, il pulsante automatico che serve a far perdere velocità all'aereo. Ma quando il velivolo cominciò a prendere velocità sulla pista il comandante del volo, Michael Martin, 36 anni, si accorse dell'errore commesso dal suo compagno ed effettuò un disperato tentativo per imprimere maggiore velocità al velivolo. Ma durante la manovra avvenne delle preoccupanti vibrazioni e decise di rinunciare alla manovra di decollo ma non poté evitare che esso finisse in acqua provocando la morte di due delle 56 persone a bordo.

Il Papa a lezione per imparare il russo

di intrattenersi a colloquio con il capo del Cremlino a quattro occhi, senza interpreti e senza testimoni, almeno per alcuni minuti. Di qui la volontà di approfondire lo studio del russo, lingua affine al polacco. Soprattutto nel periodo estivo, trascorso nella residenza di Castelgandolfo, Giovanni Paolo II si è incontrato con i sacerdoti che hanno svolto finora il ruolo di interpreti durante le udienze e gli incontri con ospiti di lingua russa.

Bush difende l'operazione droga davanti la Casa Bianca

pochi giorni prima nel parco di fronte alla Casa Bianca; la droga venne in realtà acquistata da agenti federali che avevano dato appuntamento all'ignaro spacciatore proprio davanti alla sede dell'esecutivo, spostando un incontro che doveva tenersi altrove. «Quell'uomo è andato lì e ha venduto la droga davanti alla Casa Bianca, giusto?», ha detto Bush: «Il punto è questo, il punto è che l'abbia fatto; resta però altrettanto vero che l'intera operazione è il frutto quanto meno di una regia». Il senatore democratico John Breaux parla senza mezzi termini di una «messa in scena».

Urss Scontro fra bande rivali. Tre morti

La città. Ne dà notizia l'agenzia di informazione sovietica Tass, precisando che alla rissa, scoppiata verso la mezzanotte di giovedì scorso, hanno partecipato fra i trenta ed i quaranta giovani. La Tass non dice se all'origine del conflitto siano conflitti di natura etnica: nel Kazakistan, oltre agli autoctoni kazakhi, risiedono anche centinaia di migliaia di immigrati da altre repubbliche dell'Urss. Lo scorso giugno almeno quattro persone rimasero uccise in violenti tumulti esplosivi a Noy Uzen, nel deserto Mangyshlak del Kazakistan, scoppiati per l'ostilità della popolazione locale contro gli immigrati del Caucaso; il risentimento era dovuto all'accusa loro mossa di avere messo su aziende private lucrando per il favore riscosso presso i consumatori.

Ministro argentino muore in incidente aereo

Il ministro argentino della Sanità Julio Corzo è perito ieri in un incidente aereo avvenuto presso la città di Posadas (oltre 1100 chilometri a nord di Buenos Aires). Stando all'agenzia Telam, l'incidente governativo si trovava a bordo di un «Lear Jet» che è precipitato nel Rio Paraná in fase di atterraggio. Corzo era partito da Buenos Aires insieme a un numero imprecisato di collaboratori. La Telam riferisce genericamente che alcuni occupanti si sono salvati, senza fornire ulteriori particolari.

VIRGINIA LORI

Copie della «Pravda» distrutte in piazza Eltsin contrattacca

MOSCA. Non accenna a placarsi in Urss, la polemica nata dalla pubblicazione sulla Pravda dell'ormai famoso articolo di Vittorio Zucconi nel quale si raccontavano le folli spese e le nutrite bevute di Boris Eltsin durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti. Il deputato comunista, lungamente applaudito ieri a Mosca da migliaia di persone durante una manifestazione pubblica, ha rilasciato una nuova intervista a un settimanale nel quale afferma che «centinaia di persone hanno restituito in questi giorni il loro abbonamento alla Pravda in segno di protesta contro la pubblicazione dell'articolo di Repubblica». Eltsin aggiunge che, nel corso di un comizio a Mosca, sono state distrutte copie del numero della Pravda contenente l'articolo di Zucconi.

Nella stessa intervista, il dirigente comunista, dopo aver definito l'articolo «una bugia infame, volta a diffamarmi come deputato del popolo e a smuovere la grande risonanza della mia visita negli Usa», scrive la pubblicazione dell'articolo in un disegno più vasto orchestrato da «forze del partito che vogliono frenare la perestrojka». La polemica è riecheggiata

anche sulle pagine del quotidiano Sovietkaya Kultura, che ha materialmente pubblicato un articolo apparso sul Corriere della Sera del 20 settembre. In esso si dice, tra l'altro, che una signora citata da Zucconi come testimone delle sbronze americane di Eltsin ammette di essere stata a cena con il deputato sovietico, mentre un contabile citato nello stesso articolo con nome e cognome (avrebbe assistito alle spese folli) non esisterebbe nemmeno. Il quotidiano commenta l'articolo del giornale italiano con queste parole: «Qualsiasi critica rivolta a qualsiasi persona deve essere basata su fatti concreti e controllati. E questo riguarda sia i giornalisti sovietici sia quelli stranieri».

Nei giorni scorsi, anche in una cittadina vicino a Mosca, Zelenograd, alcune persone avevano pubblicamente distrutto copie della Pravda che riproduceva l'articolo di Repubblica. Manifestando l'intenzione di disdire l'abbonamento al giornale. Una rabbia diffusa, dunque, che ha spinto la Pravda a scusarsi con Eltsin e a pubblicare un'intervista con Zucconi, il quale si è difeso affermando di essersi basato, per il suo articolo, su fonti di seconda mano.

Domani la riunione, sotto esame proposte aversate dai conservatori File e negozi vuoti in Urss Il Soviet decide le riforme economiche

Si apre domani l'importante seconda sessione del Soviet supremo dell'Urss. Sul tappeto c'è l'approvazione di importanti riforme economiche e il drammatico problema della penuria di beni di consumo nei negozi. Ma dopo l'esito del Comitato centrale Gorbaciov è più forte e il fronte riformatore potrebbe far passare quelle leggi che i conservatori hanno fino ad oggi ostacolato in tutti i modi.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Sarà Mikhail Gorbaciov ad aprire domani la seconda sessione del Soviet supremo dell'Urss, il Parlamento sovietico. All'ordine del giorno c'è molta carne al fuoco, a partire dalle questioni economiche sino a quelle dei rapporti interetnici. La sessione del Soviet supremo segue di pochi giorni il Plenum del Comitato centrale del Pcus e le sue spettacolari conclusioni con l'allontanamento dal Politburo del gruppo dei conservatori o troppo tiepidi sostenitori della perestrojka. È quindi presumibile che questo nuovo rafforzamento di Gorbaciov all'interno del partito possa condizionare positivamente i lavori del Soviet supremo dando una spinta nuova alle riforme economiche in discussione. Ma il problema immediato

da risolvere è costituito dalla scarsità dei beni di consumo e dal peggiorare della loro qualità. A Mosca si possono vedere file ovunque, anche di fronte alle rivendite di tabacchi, sono rimesse salite le sigarette di qualità scadente e quando arrivano quelle di qualità migliore la gente si affolla ai chioschi. In una intervista alle Izvestia, l'accademico Leonid Abalkin, noto economista e vice presidente del Consiglio dei ministri, si dice molto preoccupato: «La situazione economica del paese è continuata a peggiorare negli ultimi 18-24 mesi, l'accumulo dei fattori negativi, nel mercato dei prodotti di consumo, nei deficit di bilancio e nella circolazione monetaria è andata avanti. Tutto questo crea insoddisfazione fra la gente per le riforme e le tensioni so-

ciali stanno montando». Il fatto è che la produzione dell'industria dei beni di consumo è, praticamente stazionaria, anche se in valore (cioè a causa dell'aumento dei prezzi di produzione) essa è cresciuta del 4,6 per cento. E infatti, venerdì scorso, in una riunione d'emergenza della commissione del Parlamento sovietico che si occupa di lavoro, prezzi e salari si è sottolineata la circostanza che i prezzi al dettaglio continuano ad aumentare e si riduce la produzione dei beni meno cari, vanificando così gli aumenti degli assegni sociali alle categorie a reddito più basso e incoraggiando la gente a lavorare di meno. In pratica si è denunciato l'atteggiamento «da monopolista» delle imprese, che aumentano i prezzi senza migliorare la qualità dei prodotti.

In questa situazione, dice Abalkin - che è un esponente di punta dell'ala riformatrice - non c'è alternativa alla perestrojka e a radicali riforme sul piano politico ed economico. La sessione del Soviet supremo dell'Urss che si apre domani, dunque, si presenta già, come una ulteriore tornata dello scontro politico in atto. Non è stato infatti Ligaciov a dare che c'è gente che vuole

utilizzare la perestrojka per introdurre in Urss il capitalismo e la democrazia borghese?», e, appunto, nei prossimi giorni si discuterà di quelle riforme - sulla proprietà delle imprese, sull'affitto della terra ai contadini, sul decentramento economico - a cui i conservatori del Pcus guardano con sospetto e ostilità.

Ma esaminiamo con ordine il programma di questa sessione del Soviet supremo del Pcus. Fra i primi temi in discussione c'è il bilancio statale per il 1990, in sostanza come ridurre il pesante deficit stimato in 200 miliardi di dollari. Ci sono molti progetti in discussione per far fronte a questo deficit: dalla liquidazione o vendita a cooperative delle imprese in perdita, alla emissione di titoli di Stato a un tasso fisso del 5 per cento, scambiabili nel 1993 con beni di consumo che scarseggiano sul mercato, fino al taglio drastico (di un terzo) degli investimenti nei beni di produzione (cioè nell'industria pesante). Si discuterà poi dello spinoso tema dell'affitto della terra ai contadini: la introduzione di un meccanismo di tassazione e, infine, della rottura del meccanismo centralizzato attraverso lo sposta-

Il ministro argentino muore in incidente aereo

Il ministro argentino della Sanità Julio Corzo è perito ieri in un incidente aereo avvenuto presso la città di Posadas (oltre 1100 chilometri a nord di Buenos Aires). Stando all'agenzia Telam, l'incidente governativo si trovava a bordo di un «Lear Jet» che è precipitato nel Rio Paraná in fase di atterraggio. Corzo era partito da Buenos Aires insieme a un numero imprecisato di collaboratori. La Telam riferisce genericamente che alcuni occupanti si sono salvati, senza fornire ulteriori particolari.

VIRGINIA LORI

I comunisti di Vilnius vogliono un partito indipendente

Dalla Lituania nuova sfida al Pcus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. La nuova crisi dentro il Pcus viene nuovamente dal Baltico, dal partito della Lituania che, a soli tre giorni dal plenum del Comitato centrale, lancia una sfida dagli esiti imprevedibili adottando un documento, in vista del congresso del partito nella Repubblica, previsto per la fine di quest'anno, che va in rotta di collisione diretta con il Cremlino e la segreteria di Gorbaciov, il quale dovrà successivamente fronteggiare la reazione dell'ala conservatrice che, certo, non mancherà di farsi valere. L'allarme è stato lanciato dalla Tass che ha denunciato l'obiettivo di «federalizzare il partito» da parte dei dirigenti lituani.

Il documento preparatorio del congresso, pubblicato dalla stampa locale in tre lingue (lituana, russa e polacca), afferma esplicitamente che lo stesso partito lituano è alla ricerca dell'indipendenza, sulla strada della perestrojka, nel momento in cui la Repubblica va affermando il proprio stato di governo indipendente. È proprio questo il passaggio «incriminato» che viene ripreso dall'agenzia ufficiale (e ieri anche dalla Pravda, ma senza eccessivo rilievo) la quale sottolinea subito che ciò accade proprio a ridosso della conclusione dei lavori del plenum in cui Gorbaciov ha respinto «ogni tentativo di costruire un partito federalizzato». La Tass, significativamente, riproduce una frase del segretario del Pcus, quella in cui Gorbaciov ammonisce contro le spinte secessioniste dentro il Pcus: «Un partito federalizzato significherebbe la fine del partito leninista e archerebbe un

danno irreparabile alla perestrojka e alla causa del socialismo». E, ancora, «Quanti cercano di avviarci su questa strada si assumeranno una enorme responsabilità davanti al partito e al popolo».

La piattaforma del partito lituano è stata resa nota, peraltro, quasi contemporaneamente alla diffusione del documento del Comitato centrale sulle questioni nazionali, approvato con gli emendamenti. Senza equivoci, il plenum ha ribadito che «l'internazionalismo è inconciliabile con il nazionalismo e lo sciovinismo», che l'Unione Sovietica è un insieme di repubbliche sulla base di una federazione e che l'obiettivo primario del partito sarà quello di normalizzare le relazioni interetiche.

La scelta del partito lituano, in verità, non era emersa del tutto dall'intervento al plenum del primo segretario, Algirdas Brazauskas, il quale tuttavia aveva dovuto subire l'attacco del presidente del «Gosplan», Jurij Masliukov, promosso a membro effettivo del Politburo, il quale ha contestato ai dirigenti baltici la troppa fretta nel piano di autonomia economica. E non era emersa neppure dalle dichiarazioni rilasciate precedentemente, all'indomani dell'incontro che Gorbaciov volle con i massimi esponenti delle tre repubbliche baltiche, al Cremlino. I tre primi segretari di Estonia, Lettonia e Lituania si dichiararono soddisfatti dell'esito dei colloqui che si svolgono a pochi giorni dal durissimo documento diffuso a nome del Comitato centrale contro le spinte nazionaliste. Adesso, dopo la mossa di Vilnius, è probabile che seguano quelle degli altri partiti, anche se nelle posizioni di Riga e di Tallinn si possono individuare

differenze anche non marginali. A Vilnius, frattanto, si sono aperti i lavori del Soviet supremo che ha all'ordine del giorno, tra gli altri temi, la discussione del famoso rapporto di una commissione sul patto di non aggressione firmato nel 1939 tra Molotov e il nazista Ribbentrop. La commissione è giunta alla conclusione che quei patti sono illegali e che, pertanto, l'assetto delle Repubbliche baltiche, annesse all'Urss su quella base, è da considerarsi altrettanto illegittimo. Fu proprio questo documento, reso noto il 22 agosto scorso, a sollevare la clamorosa reazione del Cremlino. Adesso la crisi si è riaperta. La tensione in Lituania è molto forte, migliaia di persone stazionano nei pressi del ministero del cui presidente, Vitautas Astrauskas, ha definito la situazione «complessa ma non critica».



Numero sull'inquinamento chimico. In edicola martedì 26 settembre con il manifesto a 3000 lire.